Anno VII. TORINO, Lunedì 22 SETTEMBRE 1873 Num. 262

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non fiscale

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (dall'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 35 — 20 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 35 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP, Piazza Solferino.
Provincia i mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che viene favorita.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 SETTEMBRE 1873.

LE FERROVIE ROMANE.

L'accettazione per parte della Società delle ferrovie romane del riscatto proposto dal Governo, pone questo (salvo la non dubbia approvazione del Parlamento) in possesso di tutte le linee dell'Italia centrale.

Che cosa farà il Governo di quest'importante rete ferroviaria?

Troverà desso una seria Società acquisitrice?

Non lo crediamo. — Le condizioni del mercato sono tali che non è probabile di veder sottoscritto un capitale di 200 milioni (come sarebbe necessario per fondare una solida Società), a meno che fossero assicurati vistosi utili. — In tal caso la vendita delle ferrovie romane dal Governo alla nuova Società dovrebbe essere fatta a prezzi rovinosi.

Dunque la vendita di queste ferrovie e la costituzione di una nuova Società non pare possibile.

Si dividerà invece la rete delle Romane fra l'Alta Italia e le ferrovie Meridionali?

Anche questo partito ci pare poco utile e poco prudente: lungo sarebbe esporre tutte le ragioni che ostano a tale combinazione; basti a noi l'accennare che allargando la loro sfera di attività le dette Società sarebbero obbligate a procurarsi nuovi importanti capitali; anche qualora si trattasse solo di semplice esercizio; il complemento delle linee, il loro miglioramento, la dotazione del capitale mobile non si possono ottenere senza la spesa di parecchie diecine di milioni.

Or in qual modo potrebbero le dette Società procurarsi tali somme?

Non certo emettendo obbligazioni ad accrescendo altrimenti i loro debiti, poichè già il bilancio delle dette Società è giunto agli estremi limiti del possibile.

La Società delle Meridionali dovette già accrescere il numero delle sue azioni per poter devenire all'ultima emissione di obbligazioni; la Società dell'Alta Italia contro un capitale azioni di 375 milioni, ha una somma di debiti di lire 1,180,000,000.

Il Governo ha sommo interesse a che le Società ferroviarie si trovino in solida posizione finanziaria; esso deve perciò ben guardarsi dallo spingerle ad accrescere le loro passività.

La legalità stessa si oppone all'aumento dei debiti delle nostre Società ferroviarie; il Codice commerciale impone una proporzione da non oltrepassarsi fra il capitale azioni ed i debiti della Società, epperciò nemmeno il Parlamento potrebbe autorizzare nuove emissioni che lederebbero i diritti degli attuali creditori tutelati dalla menzionata disposizione del Codice commerciale.

Si potrà forse aumentare il capitale azioni di dette Società?

Non ci pare che le circostanze attuali permettano di nutrire lusinghe a tal riguardo.

Tutte due le dette Società hanno le loro azioni al disotto *del pari*; è impossibile perciò ricorrere a tale mezzo.

Unico espediente sarebbe, a nostro avviso, l'affidare le ferrovie romane ad una *Società di esercizio*.

Noi non diciamo di concedere tale esercizio piuttosto al gruppo A, che al gruppo B.

Anzi deve il Ministero procurare e sollecitare le offerte e negoziare nel miglior interesse della finanza e dello sviluppo del movimento.

Esso deve pretendere che il capitale di questa Società di esercizio sia largamente sufficiente; poichè, lo ripetiamo, trattando con Società deboli, il Governo vi perde sempre del suo e compromette il servizio.

Il contratto deve essere fatto in modo che la Società abbia il massimo interesse allo sviluppo del traffico, all'accrescimento dei prodotti.

Crediamo che si dovrebbe fare una scala (salvo mutazione delle cifre) a questo modo:

Fino a 12,000 lire di prodotto chilometrico il 50 p. 0[0 per l'esercizio.

Da 12 a 14 mila lire il 55.

Da 14 a 16 mila il 60.

Sul prodotto oltre le 16,000 lire il 70 p. 0[0.

A questo modo noi crediamo che ogni abuso cesserebbe, e noi vedremmo la Società obbligata dal suo interesse a portare il suo materiale mobile e fisso alla massima perfezione ed abbondanza; noi vedremmo studiare ogni modo per accrescere il movimento ed in breve vedremmo salire il prodotto chilometrico a 20,000 lire; così il Governo col riscatto non solo avrebbe provveduto sapientemente al suo interesse finanziario, ma avrebbe fatto in modo che il paese ricavi il massimo frutto possibile dalle sue ferrovie.

Giunto poi fra pochi anni il prodotto chilometrico a 20,000 lire e fattesi migliori le condizioni economiche del paese, ottenuto il pareggio del bilancio dello Stato, il Governo potrebbe vendere ad ottime condizioni questa rete ad una nuova società, e servirsi del capitale ricavato, come di buona base, o per la cessazione del corso forzoso, ovvero per l'estinzione di una grossa quantità di Rendita, preparando così la via alla riduzione volontaria degl'interessi sulla medesima.

L'on. Spaventa ha modo in quest'occasione di rendere un grande servizio allo Stato: speriamo si dimostri all'altezza del difficile còmpito.

Chieri, 21. — Il sindaco notifica:

La vendemmia che doveva incominciare il giorno 27 corrente, stante il precipitato improvviso miglioramento verificatosi nella maturazione delle uve, essere anticipata a mercoledì prossimo venturo 24 corrente.

Acqui, 19. — Ci scrivono:

« Ieri qui verso le ore 8 50 di sera abbiamo avuto una leggera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione da levante a ponente. »

Genova, 21. — Alcuni armatori francesi in Maraglia a cagione dell'elevato prezzo della mano d'opera nei loro cantieri e della mediocre qualità dei legnami ivi adoperati, trovano il loro tornaconto nel comperare nostri bastimenti mercantili e nel coprirli colla bandiera francese, mediante il tenue diritto di lire due per tonnellata, stante il beneficio accordato dal vigente trattato fra l'Italia e la Francia.

Verso la metà d'agosto il brigantino *Luigia* fu venduto dai signori Mortola e soci, Camogliesi, a due armatori di Marsiglia per la somma di lire 33,000 in oro. Questo bastimento fu costrutto a Varazze nel 1857.

Simili vendite che da qualche tempo si ripetono, dimostrano la bontà dei materiali impiegati nei nostri cantieri, il moderato prezzo della mano d'opera, l'abilità dei nostri operai e dei nostri costruttori navali.

Inoltre giova far osservare che gli armatori italiani vendono i bastimenti vecchi o di lieve portata, per costruirne di nuovi e maggiori che meglio possano corrispondere ai bisogni del nostro attuale e futuro commercio.

Firenze, 20. — Il Consiglio comunale di Firenze nella sua adunanza d'ieri sera ha votato per acclamazione un indirizzo di felicitazione da inviarsi oggi a Vienna a S. M. il Re d'Italia.

Udine, 19. — Poco dopo la mezzanotte un grave incendio avvenne a questa stazione ferroviaria, divampando in pochissimi istanti le fiamme per tutta la grande tettoia che è ad ovest della medesima, accanto il magazzino chiuso delle merci, ed involgendo nel disastro taluni vagoni di terza classe e carri con merci che stavano nei prossimi binari.

L'elemento divoratore distrusse una quantità rilevante di merci in transito, il cui danno approssimativamente si valuta ad oltre 85,000 lire, compreso il fabbricato ed il materiale mobile.

Il pronto accorrere della truppa, dei Reali carabinieri, delle guardie di P. S., dei pompieri e di altri agenti, valse a circoscrivere l'incendio alla sola tettoia, e ad impedire che si comunicasse al vicino magazzino, ove avrebbe recato danni incalcolabili. Quantunque non si conosca con precisione la causa del disastro, tuttavia si crede che dipenda dalla imprudenza del facchino di guardia alle merci.

All'annunzio dell'incendio tutte le autorità furono sopra luogo, fra cui notammo il signor consigliere delegato, il sindaco, il procuratore del Re, il maggiore dei Reali carabinieri, l'ispettore di P. S. L'opera dei pompieri però ci pare che sarebbe stata più efficace, se la città potesse disporre in questi casi di un materiale migliore e più abbondante; il numero delle secchie, quantunque l'acqua fosse vicina, non bastava a mantenere costantemente l'acqua nelle pompe. *(G. U.)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1555), del 21 agosto, che fissa al 15 ottobre il principio dell'anno scolastico per la R. Università di Roma e al 15 luglio il fine.

2. **Nomine** del comm. Benedetto Brin a direttore generale del materiale presso il ministero della marina.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Diamo lo specchio delle entrate delle tesorerie del Regno, nel mese di agosto 1873, in confronto con lo stesso mese del 1872.

Esso è il seguente:

1873

Imposta fondiaria	L.	32,125,041 42
Imposta di ricchezza mobile	»	18,508,338 14
Tassa sulla macinazione	»	5,347,069 02
Tasse sugli affari	»	9,049,768 02
Tasse di fabbricazione	»	111,196 85
Dogane	»	7,161,293 40
Dazi di consumo	»	5,104,646 20
Privative	»	6,000,857 37
Lotto	»	6,152,824 82
Proventi di servizi pubblici	»	4,167,290 39
Patrimonio dello Stato	»	1,492,617 61
Entrate straordinarie	»	536,984 55
Rimborsi di spese	»	1,005,562 91
Entrate eventuali	»	3,307,961 27
Asse ecclesiastico	»	4,928,892 98
	L.	104,971,300 86

1872

Fondiaria	L.	17,942,541 70
Ricchezza mobile	»	12,180,483 69
Tassa sulla macinazione	»	4,744,521 50
Tasse sugli affari	»	9,867,274 41
Tasse di fabbricazione	»	108,003 39
Dogane	»	6,962,436 27
Dazi di consumo	»	5,489,837 90
Privative	»	6,382,021 87
Lotto	»	5,276,405 27
Proventi di servizi pubblici	»	3,845,703 30
Patrimonio dello Stato	»	1,670,877 09
Entrate straordinarie	»	498,723 50
Rimborsi	»	1,945,686 19
Entrate eventuali	»	6,699,526 [illegible]
Asse ecclesiastico	»	7,557,702 84
	L.	91,087,745 05

Da questo prospetto risulterebbe che le entrate del mese scorso superarono quelle dell'agosto 1872 di ben L. 13,884,055 81.

Ma conviene aver presente che nell'agosto scorso è scaduta la rata delle imposte dirette, cosicchè si ebbe su questo ramo solo un aumento di venti milioni e mezzo, a cui corrisponderà una diminuzione nel mese corrente.

Lasciando da parte la fondiaria e la ricchezza mobile, le entrate che presentano aumento sono:

Il lotto	L.	676,000
Il macinato	»	602,000
I servizi pubblici	»	320,000
Le dogane	»	199,000
Le entrate straordinarie	»	80,000
Tassa fabbricazione	»	3,000

Hanno invece subita una diminuzione:

Le entrate varie	»	3,384,000
L'asse ecclesiastico	»	2,628,000
I rimborsi	»	940,000
Tasse sugli affari	»	817,000
Le privative	»	381,000
I dazi di consumo	»	378,000
Il patrimonio dello Stato	»	178,000

In complesso adunque, prescindendo dal macinato, i risultati delle entrate dell'agosto sono stati poco favorevoli. È notevole specialmente la diminuzione di oltre 800 mila lire nella tassa degli affari.

Contro un'entrata di 105 milioni circa nell'agosto non si ebbe che un'uscita di 86 milioni, cosicchè resta un miglioramento di cassa di 39 milioni.

Le entrate de' primi otto mesi dell'anno si ripartono come segue:

1873

Fondiaria	L.	147,757,224 21
Ricchezza mobile	»	118,536,781 56
Macinato	»	41,827,823 49
Tassa degli affari	»	85,681,507 24
Tassa di fabbricazione	»	1,037,655 15
Dogane	»	62,104,998 97
Dazio di consumo	»	39,758,066 60
Privative	»	65,554,778 17
Lotto	»	43,060,785 97
Servizi pubblici	»	29,970,456 14
Patrimonio dello Stato	»	33,909,602 63
Entrate straordinarie	»	4,125,655 24
Rimborsi	»	54,142,174 11
Entrate varie	»	42,305,552 63
Asse ecclesiastico	»	38,279,679 59
Somma	L.	827,749,069 85

1872

Fondiaria	L.	139,079,380 28
Ricchezza mobile	»	114,409,016 22
Macinato	»	36,430,440 14
Tassa degli affari	»	84,579,481 45
Tassa di fabbricazione	»	1,025,404 84
Dogane	»	56,611,079 95
Dazi di consumo	»	45,681,098 77
Privative	»	58,100,537 07
Lotto	»	50,018,428 10
Servizi pubblici	»	27,183,845 75
Patrimonio dello Stato	»	21,288,320 48
Entrate straordinarie	»	4,869,107 24
Rimborsi	»	52,753,227 91
Entrate varie	»	44,244,885 84
Asse ecclesiastico	»	38,227,931 01
Somma	L.	803,445,284 88

La differenza in più in favore del 1873 sarebbe di L. 24,296,784; ma se si tolgono circa 13 milioni d'aumento per la fondiaria e la ricchezza mobile, in seguito della scadenza della rata botta di sopra, l'aumento resta di soli 11 milioni, a cui contribuirono la tassa del macinato per 5 milioni, le dogane per 5 milioni e mezzo e la tassa sugli affari per 1 milione e 100 mila lire, avendo cominciato a diminuire solo nei due ultimi mesi. Non ci fermiamo alle altre differenze, le quali risultano dal prospetto stesso. Invece daremo il prospetto delle spese degli otto mesi, divise pei vari dicasteri:

1873

Finanze	L.	518,006,348 26
Grazia e giustizia	»	18,787,252 07
Estero	»	3,356,976 72
Istruzione pubblica	»	13,011,320 [illegible]
Interno	»	34,076,398 08
Lavori pubblici	»	111,020,710 93
Guerra	»	120,685,847 15
Marina	»	22,311,353 66
Agricoltura	»	6,111,760 79
	L.	847,368,957 36

1872

Finanze	L.	539,454,485 79
Grazia e giustizia	»	18,916,003 46
Estero	»	3,104,329 85
Istruzione pubblica	»	11,795,899 01
Interno	»	31,979,871 85
Lavori pubblici	»	83,991,675 15
Guerra	»	108,909,036 52
Marina	»	19,565,783 21
Agricoltura	»	5,699,137 33
	L.	823,425,552 50

Le spese del 1873 superarono quelle del 1872 di 24 milioni e trovano un compenso pressochè eguale nell'aumento delle entrate, cosicchè il risultato pel Tesoro è lo stesso. Confrontando le spese del 1873 alle entrate, quelle risultano maggiori di circa 20 milioni.

Non sarà superfluo il far osservare che le spese de' lavori pubblici sono aumentate di 27 milioni, della guerra di circa 12 milioni, della marina di circa 3 milioni.

Consideriamo ora il conto del Tesoro al 31 agosto 1873:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1872	L.	93,291,703 30
Riscossioni	»	827,742,069 85
Dalla Banca nazionale	»	35,000,000 00
Stralci delle cessate amministrazioni	»	1,633,713 85
Crediti di Tesoreria fine 1872	»	142,040,652 96
Debiti di Tesoreria fine agosto	»	352,540,564 66
Totale	L.	1,455,228,704 62

Passivo.

Pagamenti fine agosto	L.	847,368,957 36
Stralci delle cessate amministrazioni	»	10,441 67
Decreti di liberazione a favore di Tesoreria	»	45,950 »
Debiti di Tesoreria alla fine del 1872	»	299,121,721 54
Crediti di Tesoreria fine agosto 1873	»	294,717,728 54
	L.	1,271,264,779 11
Fondo di cassa	»	83,963,925 51
Somma	L.	1,455,228,704 62

CRONACA CITTADINA

Metodo razionale. — Ieri alcune signore si presentarono al nostro ufficio pregandoci di far loro il favore d'inserire nel nostro Giornale un atto di riconoscenza verso il loro professore G. Gallo, il quale loro insegnò, come aveva promesso, a leggere e scrivere sotto dettato in *sedici ore* per mezzo del suo Metodo Razionale. Ci fecero vedere uno scritto da loro vergato e sul quale tutte si erano firmate a testimonianza di quanto asserivano, e noi ci affrettiamo ad esaudire la loro preghiera pubblicando pure i loro nomi:

Viberti Maddalena — Martinatto Domenica — Delfino Domenica — Basso Catterina — Tira Maria (*).

Teatri. — Il *Pergolesi* del sig. Cuciniello ebbe ieri al Gerbino l'onore di una seconda replica a richiesta generale, e la richiesta stavolta ci fu veramente, poichè il pubblico ha dato prova di una tenerezza particolare per la vita dell'illustre musico napolitano in tutte le tre sere di suo gesto. Ce ne congratuliamo con l'egregio autore e coi bravi esecutori del suo bel lavoro.

(*) Dotata di buona intelligenza e di buona volontà, imparò in 11 ore.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Storia dei viaggiatori italiani, di Gaetano Branca, un volume in-8° piccolo di 568 pagine con carte geografiche *(coi tipi di G. B. Paravia e Comp., Torino 1875)*. — Ricordi della quistione romana, del commendatore Edoardo Corso. Torino, tip. Derossi: prezzo L. 2.

Il signor Oscar Peschel, il più autorevole forse degli scrittori che intorno alla storia della geografia vanti ora la Germania, dice nella maggiore delle sue opere che *la scienza geografica nei secoli* XIII *e* XIV *è debitrice di tutti i suoi progressi agl'Italiani, i quali poi anche nei secoli* XV *e* XVI *si segnalarono in modo da potersi dire le guide e i maestri degli scopritori.* Ma dopo un sì bell'elogio egli aggiunge che *nei tempi successivi il nome italiano sparisce quasi affatto dalla storia della scienza.*

Un tal giudizio, pronunciato da uno storico così detto e riputato, commosse vivamente un giovine professore di Milano, Gaetano Branca, i cui eruditi lavori gli meritarono poscia la carica di segretario della Società geografica italiana. Egli vide con gran piacere come l'immensa operosità spiegata dall'Italia anche nelle scoperte geografiche al tempo della sua libertà e grandezza, abbia trovato nell'opera del signor Peschel così esatta e luminosa pittura; ma dovette pur rilevare come i non lievi servigi resi dalla nostra patria alla scienza geografica anche nei secoli posteriori, quando la dominazione straniera s'affannava invano a troncarle ogni nerbo, sieno per la massima parte ignorati dal valente autore. Nè ciò è meraviglia; giacchè non si può pretendere che gli stranieri conoscano quello di cui non si fa conto e non si tiene memoria nel proprio paese.

A riparare ad una sì ingiusta dimenticanza il professor Branca si sottopose a lunghe e pazienti ricerche, il cui frutto è questa *Storia*, di cui qui mi è caro annunziare la pubblicazione, ma di cui mi duole di non poter dare l'esteso ragguaglio che la sua importanza richiederebbe.

Benchè lo scopo di essa, come ho dianzi indicato, sia principalmente quello di dimostrare i meriti dell'Italia verso la scienza geografica anche nei secoli della sua oppressione, cioè dal XVIII in poi, nondimeno l'autore con ottimo consiglio non volle restringere il suo lavoro entro questi confini, ma, dandoci una storia compiuta dei viaggiatori italiani, imprese pure a narrarci le anteriori peregrinazioni e scoperte fatte nel medio evo dai grandi nostri concittadini. Così una metà circa del suo libro è dedicata al periodo per noi più glorioso, che incomincia al principio del secolo XIII e termina alla fine del XVI; e l'altra metà riguarda il periodo men noto e meno illustre, ma relativamente alle nostre misere condizioni non meno onorevole, dal cominciamento cioè del secolo XVIII fino ai nostri giorni.

Il lettore pertanto troverà in quest'opera largamente adempite le promesse del titolo. Vi troverà in primo luogo un elenco copioso delle opere italiane e straniere che trattano dei nostri viaggiatori, accompagnato da brevi ragguagli e giudizi, ed ordinato in maniera che le storie generali vi tengono il primo posto, e quindi succedono, secolo per secolo, le particolari. A tutte queste fonti attinse copiosamente l'autore, giovandosi della grande famigliarità ch'egli aveva colle principali lingue europee.

Vi troverà in secondo luogo succintamente compendiati i fatti, non solo di quei sommi viaggiatori italiani di cui quasi esclusivamente si occupano le comuni storie, ma anche di quegli altri antichi, il cui merito sarebbe più conosciuto, se non fosse eclissato dallo splendore di quegli astri maggiori.

Vi troverà in terzo luogo raccolte per la prima volta moltissime informazioni intorno ai viaggi degl'Italiani nei secoli XVII e XVIII, e ragguagli assai più copiosi intorno alle esplorazioni compite nel presente secolo dai nostri compaesani, messe in confronto con quelle eseguite dagli stranieri. Così chi legge vedrà *che se l'Italia* (per usare le parole stesse dell'autore), *divisa fin quasi ai nostri giorni in piccoli Stati, e tutta intesa al vitale*

Questa sera *La verità* di Achille Torelli.

Ieri sera fece capolino un'altra commedia in tre atti al Balbo: *Marito e moglie in maschera*, di Bayard. L'interpretazione, specialmente per parte dei signori Bergonzoni e Camisani, fu buonissima, ed il pubblico rise ed applaudì moltissimo i due bravi attori. La signora Sperata ed il sig. Cola li avrebbero voluti meno attori e più *altezze reali* nelle rispettive parti di *duchessa* e *duca* di..... vattel a pesca!

Buona la decorazione di scena. La signora Sperata brillava come una gemma al suo accompagnamento ducale del 3° atto.

A giorni una nuova operetta in un atto: *I coniugi Kram*.

La compagnia Bergonzoni finisce la sua rappresentazioni col 30 corrente e si reca a Novara.

Col 1° ottobre prossimo la compagnia Milone e Febvre comincia le sue recite al Rossini.

Si promettono novità e lizzatte dai più distinti commediografi piemontesi.

I grandi spettacoli del Vittorio Emanuele sono lì lì per spuntare; le prove succedono alle prove, i macchinismi succedono ai macchinismi e la sera del 27 chi vivrà, vedrà cose degne di Torino e della stagione vendemmiale.

Giuoco del pallone. — Oggi, alle ore 3, avrà luogo una grande sfida al pallone fra giuocatori toscani e piemontesi.

Alle ore 5, sfida di lotta per rivincita fra Enrico Pulli e Camisoli Giuseppe. Quindi altra lotta fra alcuni allievi di Basilio Bartoletti.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 settembre 1873.

Feroglio Anna nata Sadoux, d'anni 50, di Verel de Pragondran (Savoia) — Actis Angelica nata Debernardi, id. 26, di Montanaro — Coria Giovanni, id. 59, di Torino, possidente — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 settembre 1873.

Maschi 13, femmine 9 — Totale 27.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 settembre 1873.

Altezza bar. a mill. e 40 di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosf.
9 ant. 748,4	+18 0	13,5	82	15° 7'	N d.	copert.
6 ant. 744,7	+20 3	13,9	79	15° 3'	N d.	copert.
12 m. 742,8	+25 0	12,8	61	15° 11'	S E d.	ser. n.
3 pom. 742,0	+23,7	12 6	59	15° 12'	N E d.	n. ser.
6 pom. 741,6	+12,6	14,1	70	15° 2'	N E d.	q. ser.
9 pom. 742,6	+21,9	13,8	75	15° 6'	calmo	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,0; massima + 24,2

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte dal 22 + 17,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 23 settembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 8 — Passaggio al meridiano, ore 12 11 — Tramonto 6 14

Nascere della **Luna** 7 37 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 27 sera

Tramonto, ore 7 5 sera

Giorno della Luna 2°.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 *settembre*.

Tutto ciò ch'io vedo ed odo mi obbliga a parlarvi nuovamente di quell'imperfezione del carattere dei Francesi, la quale fa sì che credano sciolta ogni questione quando s'immaginano avere un esatto concetto del presente.

Nel 1870, dopo la fatale dichiarazione della guerra, onde tutte le sventure piombate su questa nazione, i Francesi credettero poter giungere a Berlino colla stessa facilità con cui v'avrebbero mandato un collo di merci. In tutti i caffè, in tutte le bettole erano appese carte geografiche su cui si segnavano con piccole bandiere tricolori le tappe della strada di Berlino e la sola discussione che si faceva era sulla maggiore o minore distanza di esse fra loro. Chi affermava bastare tre settimane per giungere alla meta, altri esser d'uopo almeno di un mese. I circostanti propendevano generalmente per la prima opinione. I più prudenti adottavano con timidità l'idea che occorresse un mese, senza quasi osare di manifestarla e alla sera erano gabellati per spie prussiane inviate per temperare l'ardore guerresco della nazione.

Quanto a coloro poi i quali avessero osato di domandare che sarebbe accaduto se i Francesi non fossero andati a Berlino nè fra tre settimane nè fra quattro, erano considerati niente meno che come venduti alla Prussia, e se avessero manifestato le loro opinioni presso la Senna, la risposta sarebbe stata che si dovessero gittare nel fiume, e la proposta si sarebbe prontamente mandata ad effetto. Ma nissuno sarebbe stato tanto audace da dir pur sommessamente all'orecchio del vicino che i Francesi non si sarebbero recati a Berlino, nonchè palesare il timore che venissero i Tedeschi a Parigi. Il temerario sarebbe stato appeso al lampione più vicino con un cartello sul petto su cui iscritte le parole: *Traditore della patria.*

Ciò che accadeva allora in Francia accade oggi, accadrà domani e sempre. Ora, come allora, la fazione monarchica non mette in forse il ritorno del re. Se manifestate il pensiero che tornerà un po' più tardi siete un oppositore o scontento; se dite che non tornerà nè tardi nè tosto, siete un nemico della monarchia, e se dite che tornerà qualchedun altro, siete venduto al medesimo. Così si mandano grida contro coloro che dicono essere questa l'ora suprema concessa dalla Provvidenza per la restituzione della monarchia ereditaria, che se la si lascia passare, non vi sarà più alcuna probabilità di ritorno del re in Francia. « Lo vedete » è la risposta « dicente voi stesso alcuni mesi sono che era impossibile il ristabilimento della monarchia. Ora mutate linguaggio, credete il ritorno possibile. Perchè quindi supporre che, se si lascia passare l'ora presente, non ritornerà più? » Si potrebbe rispondere: « pochi mesi sono accadde un fatto molto importante che si aspettava da venti anni, il quale ha distrutto tutte le ipotesi che si erano fatte, la visita del conte di Parigi a Frohsdorf. »

Ma quella visita era l'argomento più forte che tenevano in serbo i legittimisti ed essendo stata fatta quella visita la monarchia ereditaria non ha più altro in serbo che possa attirare l'attenzione del mondo. Se pertanto, qualunque ne sia il motivo, diventa impossibile il ritorno della monarchia entro breve tempo, si deve considerare come posta fuori di questione la monarchia, almeno nella forma che assumerebbe col conte di Chambord.

Egli è certo che se morisse questi e fosse vivo il conte di Parigi, non sarebbero più identiche le condizioni necessarie per restituire la monarchia legittima, se pure il conte di Parigi non redasse dal capo della sua famiglia il segreto di rendersi impossibile. In ogni caso non si può credere che l'Assemblea prolunghi ulteriormente l'attuale stato provvisorio delle cose e si crederà obbligata a far qualche cosa, a dare al Governo della Francia una forma definitiva, se non vuol esporre la nazione ai più gravi pericoli. Questa forma, se non sarà la monarchia ereditaria, sarà il prolungamento dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, provvedimento che, in caso di fallimento della monarchia ereditaria sul principio della fusione, sarà sostenuto da una gran maggioranza, poichè l'elezione del duca d'Aumale alla presidenza sarebbe osteggiata dalla destra, non meno che la nomina del conte di Chambord a re dalla sinistra dell'Assemblea.

Ma è il prolungamento dei poteri del Mac-Mahon una soluzione la quale dia guarentigia di quiete? È questa una quistione che non metto molto in pensieri i Francesi. Coloro che vi fanno attenzione dicono semplicemente: « prolungando i poteri del Mac-Mahon per tre, quattro o cinque anni, avremo tre, quattro o cinque anni di riposo. » E questo è un errore. Avremmo in quel caso maggiore agitazione che non ora. Naturalmente nessuno crede che il maresciallo sia un ambizioso, capace di un atto di violenza. Egli, si pensa, non farà a nessun patto altro che uniformarsi al volere di coloro che gli avranno affidato il nuovo potere e per patriotismo accetterà il mandato che gli avrà dato l'Assemblea. Quindi il potere del maresciallo non sarà che un prolungamento dello stato provvisorio, lascierà la porta aperta a tutti i competitori.

I pretendenti sono ora tre, la monarchia borbonica, l'impero e la repubblica. Se non si potrà fondare dalla presente Assemblea la prima deve, tranne sempre il caso della morte del conte di Chambord nell'intervallo, essere posta fuori delle combinazioni che si possono fare nell'avvenire del prolungamento dei poteri del Mac-Mahon. Infatti continuerebbero le cause che l'hanno resa impossibile sinora, comechè alquanto attenuate, e tali sono, secondo la opinione dei legittimisti più ardenti, cessando di essere un ostacolo solo quando la Francia, commossa da nuovi cataclismi, si getti, senza porre condizioni, nelle braccia del legittimo suo salvatore. Ora sotto la prolungata presidenza del Mac Mahon, la Francia sarà agitata, perturbata, angosciata, nè l'ascendente del maresciallo sull'esercito e la condizione della fazione demagogica, c'inducono a credere, per quanto si può umanamente prevedere, che la nazione non sarà esposta ad un nuovo cataclisma. Possiamo quindi escludere la monarchia dalle combinazioni che si formeranno sotto la prolungata presidenza del maresciallo.

I due competitori saranno la repubblica e l'impero. Chi conosce la Francia prevede ciò che è per accadere. Le future elezioni si faranno sotto il Governo del maresciallo e avranno agli occhi del grosso della nazione un colore bonapartista non un'iscrizione repubblicana. I repubblicani di ogni specie si uniranno collo scopo di conservare la forma repubblicana. E, come sempre accade in casi consimili, l'elemento demagogico, il più rumoroso, attivo e disciplinato, assorbirà i più moderati e, grazie al prefato accordo, potrà far capitale sul maggior numero di elettori, sopra una maggioranza nel Mezzodì e nel Levante, e una considerabile minoranza a settentrione e anche a ponente. Ma la paura della demagogia, l'apprensione dell'avvenire, getterebbe alla parte dell'impero i soli conservatori pronti a combattere tutti quelli il cui fanatismo pel diritto divino non costituisce il solo principio politico.

I candidati bonapartisti trionferebbero certamente nei distretti settentrionali ed ancorchè i distretti occidentali non mandassero candidati bonapartisti si eleggerebbero conservatori disposti a dare ai bonapartisti tanto appoggio da formar la maggioranza nella Camera, onde a lungo andare non è dubbio che questi otterrebbero il sopravvento. E quantunque a prima giunta nessuna fazione avesse la maggioranza nell'Assemblea, la fazione ondeggiante della nuova Camera, il futuro centro, disperando di restituire la monarchia, inclinerebbe anzi all'impero che al radicalismo. Non si può supporre che che la prossima Assemblea si creda autorizzata a proclami l'impero, ma decreterà l'appello alla nazione. E non fa d'uopo essere profeta per prevedere quale in tale congiuntura sarebbe il risultamento del plebiscito, e che unanimemente tutti quelli che hanno qualche cosa a conservare e sarebbero stati debitamente ammoniti sui pericoli possibili, rendebbero il potere alla stessa banda. Ecco come il conte di Chambord nella futura storia della Francia porterà forse il titolo di fondatore del terzo impero.

Molte signore e signori della città di Milano recaronsi a Monza ieri e ieri l'altro a fare visita a S. A. R. la principessa Margherita, reduce dal suo viaggio in Germania in floridissime condizioni di salute.

Il sindaco e una rappresentanza della Giunta municipale di Milano si recheranno a Monza a complimentare la Principessa.

Telegrafano da Roma, 20 settembre:

Di primo mattino la città sembrava una immensa selva di bandiere.

Dall'alleggiare le salve d'artiglieria del Maccao e lo sparo dei tradizionali mortaretti in tutti i punti della città hanno ricordato, se ve n'era d'uopo, che oggi Roma avrebbe celebrato la festa della redenzione, il 20 settembre.

I primi che hanno girato per la città, hanno avuto la gradevole ed inaspettata sorpresa di trovare nelle case dei clericali stemmi reali, ritratti del Re, stampe di nuovi, che di notte tempo v'erano stati appiccicati da buontemponi di buona lega.

Alle 8 ant. le varie Società popolari si sono recate a Porta Pia. Si contavano 18 bandiere e sopra due mila persone. Si sono deposte corone di alloro sulla breccia.

Hanno pronunciato discorsi allusivi alla circostanza gli onorevoli Oliva, Fabrizi e Parboni.

La dimostrazione s'è quindi sciolta nell'ordine più perfetto. (*Gazzetta d'Italia*).

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate:*

Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che l'impresa Gualtalla notificò ufficialmente al Ministero dei lavori pubblici che, avendo finalmente superato tutte le difficoltà che l'hanno formata, suo malgrado, a protrarre la consegna della ferrovia di Savona, essa si dichiara ora pronta a consegnarla entro il p. v. dicembre, e fors'anche un mese prima pel tronco Cairo-Acqui.

Inoltre, affine di non ritardarne l'apertura, ha dichiarato di regolare i lavori in modo da permettere a chi ne farà l'esercizio di poter percorrere la linea colle proprie macchine, per quelle preparazioni che sono necessarie, un mese prima della consegna di ciascun tronco, Savona-Acqui e S. Giuseppe- Era.

Ci scrivono da Roma che in questi giorni venne definitivamente stipulato, fra il Municipio di quella città ed il signor Filippo Antonelli, il contratto relativo all'impresa dei lavori stradali nel nuovo quartiere dell'Esquilino, tra la via di S. Croce in Gerusalemme e la Merulana, nonchè all'apertura della grande piazza nel centro del quartiere medesimo: lavori pei quali è preventivata la spesa di circa L. 2,600,000.

In questa impresa è interessata per una metà la Società italiana di lavori pubblici di Torino; e la direzione dei lavori viene affidata all'ingegnere cav. Comotto. Sappiamo che fin d'ora sono state impartite le opportune disposizioni pel cominciamento del lavoro che dovrà essere compiuto entro 18 mesi (*Id.*).

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, in seguito a concerti presi col Ministero della istruzione pubblica e col Municipio di Roma, ha nominato una Commissione speciale per vigilare sulla conservazione delle biblioteche, delle collezioni scientifiche e degli oggetti di arte e d'antichità appartenenti alle soppresse corporazioni religiose. Codesta Commissione è composta dei signori:

Narducci cav. Emilio — Ravioli cav. Camillo — Novelli cav. Ettore — Leoni cav. Quirino — Pedetà cav. Bartolomeo.

Sappiamo che si stanno facendo nuovi sforzi da personaggi autorevoli del Vaticano per indurre il conte di Chambord a venire a patti, pur di assicurarsi l'autorità regia.

Il partito ultramontano dimostra molta impazienza e teme una coalizione dei partiti in Francia e la proroga dei poteri al maresciallo Mac-Mahon.

IL PROFESSORE G. B. DONATI.

Una luttuosa notizia ci reca il telegrafo. Uno dei più illustri scienziati che tanto onore e decoro arrecava al nostro paese, il professore Giovanni Battista Donati è morto nella notte, in una villetta presso il Poggio Imperiale (Firenze) in seguito ad un repentino attacco di cholera asiatico.

Il prof. Donati era tornato il giorno innanzi (giovedì) da Vienna, ove si era di mala voglia recato, quasi prevedesse quale terribile malattia dovesse cogliarlo in quell'infausto viaggio, per adempire ad un incarico scientifico.

Il prof. Donati era nato in Pisa il 16 settembre 1826; esso contava adunque appena 47 anni di età. Venne aggregato all'Osservatorio di Firenze nel 1852; nel 1854 veniva nominato aiuto astronomo e nel 1858 astronomo aggiunto.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori di Firenze pubblicava la seguente deliberazione:

Firenze, 20 settembre 1873.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto di studi superiori, udito dal suo presidente l'annunzio della morte dell'illustre professore di astronomia Giovan Battista Donati, avvenuta per cholera nella notte scorsa dopo il di lui ritorno da Vienna, ove erasi recato per adempiere ad un incarico scientifico, altamente commosso da tanta sventura delibera di sospendere ogni provvedimento per rendere a sì benemerito scienziato quelle onoranze che gli sono dovute, e che per gravi ragioni sanitarie non possono aver luogo.

Il presidente
Firmato: Ubaldino Peruzzi.

Scrivono da Metz alla *Presse:*

Il generale Manteuffel, dopo lo sgombro, avendo telegrafato all'imperatore Guglielmo per annunziargli che nessun incidente aveva turbato la fine dell'occupazione militare, l'imperatore Guglielmo avrebbe risposto al medesimo: che per dargli una testimonianza della sua soddisfazione per il modo con cui seppe compiere la sua difficile missione, aveva deciso che tutte le truppe formanti l'esercito di occupazione sarebbero state chiamate a figurare nella grande rivista offerta al Re d'Italia.

Ecco le parole colle quali la *Wehrzeitung* (Gazzetta militare) saluta la presenza di Vittorio Emanuele a Vienna:

Se la popolazione della capitale ha ricevuto col modo il più cordiale e simpatico il monarca d'Italia quale ospite del suo Imperatore, anche l'Esercito si unisce a questo saluto tanto più lietamente in quanto che può farlo senza riserva di sorta; le sue simpatie non sono unicamente per l'ospite imperiale, ma anche, e soprattutto, per l'uomo, pel soldato, pel re! Sono per l'uomo che, quando ci stette a fronte nemico, lo fece virilmente e sinceramente; che, senza disonorarsi con false assicurazioni d'amicizia, mise apertamente mano alla spada. Non ci furono allora abbracciamenti, dietro cui si celasse la serpe del tradimento; ma, agitando il pugno chiuso in faccia al nemico, gli disse chiaro e senza ambagi: « sono vostro nemico! » Rispetto a un tal uomo!

La cronaca della *Neue Freie Presse* narra, che, all'arrivo del Re, una signora in veste chiara, guernita di velluto, e cappelliuo di paglia con piume bianche e nastri rossi, cercava di spingersi innanzi alle persone riunite davanti al palazzo di Corte, per presentare a Vittorio Emanuele un gran mazzo di foglie d'alloro, da cui pendeva un nastro rosso e una striscia di carta con suvvi scritte queste parole: « Sii il benvenuto lo mille volte! Salute a te, trionfatore della menzogna, della crudele idra sacerdotale! — Una donna tedesca. » Ma un gendarme accortosi dell'intenzione della signora, le si mise davanti, impedendole di mandarla ad effetto. Dicesi che la signora sia una pianista annoverese.

Che il richiamo del capitano Werner non sia un castigo si vede dal posto che gli venne conferito. Direttore di cantiere dell'importanza di quello di Wilhelmshaven sarebbe sempre in Inghilterra un ammiraglio. Anche in Germania lo sarebbe qualora avessimo una più vasta pianta di ufficialità; ma in ogni caso esso deve essere sempre almeno un capitano di fregata. Anche l'essere citato avanti un tribunale di guerra non è un rimprovero, anzi crediamo d'essere bene informati supponendo che nell'ufficio degli esteri non si crede nè per probabile nè si desidera che il Werner sia condannato. Tali avvenimenti hanno luogo in Inghilterra quasi giornalmente.

Conflitti fra un comandante e la « ragion di Stato » non permettono di evitare in casi come questo. Intanto il processo fa la sua strada. Il tribunale di guerra avrà la sua sede a Wilhelmshaven, oppure in Annover. Comunque riesca la sentenza, si può essere certi che il cancelliere del regno nè lascierà senza protezione i suoi patrioti all'estero, nè permetterà che qualcuno si mescoli in affari che turbino la sua politica estera.

Pur troppo il capitano Werner insiste per

---

interesse della sua indipendenza ed unità, non solo non potè fare quanto è necessario per riacquistare un primato ormai troppo lontano, ma neppure per guadagnarsi un posto assai cospicuo tra le nazioni europee, nondimeno ha fatto quanto basta perchè si possa dire ingiusta la totale dimenticanza in cui vollero lasciarla alcuni critici scrittori.

Vi troverà in quarto luogo, insieme ad una sterminata quantità di notizie d'ogni maniera, accennate anche le molte osservazioni critiche con cui quelle notizie vennero dalla scienza moderna vagliate e depurate, o con cui furono da lui medesimo discusse e rettificate. Del qual pregio grandissimo citerò ad esempio le riflessioni sul carattere del Colombo, le indagini sulle imprese dei Cabotto, l'analisi critica sulla vita del Vespucci, e il severo giudizio sui fatti del Miani.

In fine vi troverà descritti, e con carte geografiche illustrati, gli antichi lavori di cartografia fatti dagl'Italiani, e specialmente il globo disegnato dal Saundo nel 1320, quello di Andrea Bianco nel 1436, e quello di Fra Mauro nel 1450, tutti e tre cartografi veneziani.

Lo stile di quest'opera è chiaro, rapido, disinvolto. Benchè l'autore tenda difilato al suo scopo che è veramente scientifico, nondimeno le brevi informazioni che di tanto in tanto ci fornisce delle usanze più singolari dei popoli, delle avventure più curiose dei suoi personaggi, dei tratti più rimarchevoli del loro carattere, e di qualche passo delle loro relazioni più atto a darci idea del loro stile, non possono a meno di venire appiacevolendo la severità dell'istruzione che sgorga grandissima da questo libro. Ma oltre all'essere sommamente istruttiva la lettura di esso deve pure ad ogni Italiano inspirare utili riflessioni sul passato e sull'avvenire della sua patria. « Quando si consideri (dice il celebre geografo Enrico Berghaus) che la Spagna si giovò dell'opera del Colombo, l'Inghilterra di quella dei Cabotto, la Francia di quella del Verazzano, e il Portogallo di quella del Cadamosto, bisogna ammettere che in fatto di cose marittime gl'Italiani superavano allora tutte le altre nazioni, sebbene i frutti dei loro viaggi servissero soltanto ad arricchir altrui, nè restasse all'Italia un palmo solo dei tanti territori scoperti. » In questa sola riflessione si racchiudono le nostre virtù e i nostri vizi, le nostre sventure e le nostre colpe.

E il Branca, accingendosi a quest'opera, ubbidì appunto ad un nobile sentimento, come apparisce dalla sua prefazione e da molti passi della sua storia. Sommamente modesto nella sua dignitosa alterezza, contento dell'umile ufficio di professore di storia e geografia nel collegio militare di Milano, alieno da brighe ambiziose, da clamori e da lotte, egli non seppe altrimenti manifestare il sincero amore che sentiva per la patria se non consacrando i suoi studi ad illustrare una delle di lei glorie. Giunto al termine del suo lavoro, ricevette quasi contemporaneamente la lieta notizia che era stato eletto all'onorevole carica di segretario della Società geografica italiana, ma la morte non gli die' tempo, nè di mandare alle stampe l'opera sua, nè di prender possesso dell'accettissimo ufficio. Povero giovine! Chi mai gli avrebbe detto che quella storia che egli scriveva con tanto amore e con tante speranze avrebbe costituito insieme con altri suoi giovanili lavori il patrimonio del suo diletto figliuolino!

A. P.

— Col titolo *Ricordi della quistione romana* il signor Edoardo Corso ha pubblicato disposti logicamente e cronologicamente i fatti e i documenti più importanti che intorno a codesto argomento attrassero l'attenzione degli uomini politici e spinsero man mano la quistione suaccennata al suo scioglimento. Con diligente cura l'autore incomincia fin dall'innalzamento di Pio IX al Pontificato, e viene giù giù fino all'apertura del primo Parlamento italiano in Roma, nulla ommettendo di quanto possa interessare. Questo non può dirsi ancora storia, ma è un grande emporio di materiali necessarii per costruire l'edificio storico; e noi crediamo questo libro, non che utile, indispensabile a chiunque voglia farsi un concetto esatto di questa parte della rivoluzione italiana, che è pure una delle parti principalissime, che sarà quella che lascierà ai posteri uno de' più mirabili risultamenti: l'abolizione del potere temporale dei papi.

ottenere la sua dimissione motivata con attestato medico. (*Deutsche Nachrichten*).

Si hanno gravi notizie dal Marocco:

L'imperatore Sidi Mohamed, che vi regnava sino dal 1859, è morto, lasciando per successore al trono il suo figlio primogenito.

Ma il fratello dell'imperatore defunto pretende d'esser lui il nuovo sovrano legittimo, e, rifiutando di riconoscere il nipote, ha inalzata la bandiera dell'insurrezione.

Nelle città di Fez e di Marocco regna grande agitazione, che si è estesa ad alcuni dei più importanti porti, con danno del commercio.

CORRIERE DEL MATTINO

La Giunta liquidatrice per l'asse ecclesiastico della città e provincia di Roma, ha già ricevuto quarantu denunzie dei beni appartenenti a monasteri soppressi.

I lavori della nuova amministrazione procedono quindi regolarmente e senza grandi ostacoli da superare. (*Fanfulla*).

Ci scrivono da Vienna che il Re ha portato in dono all'imperatrice Elisabetta un bellissimo fiammento lavorato a Roma nelle officine del sig. Castellani. (*Id.*).

A Vienna tutto il Corpo diplomatico andò in corpo a visitare Vittorio Emanuele: ma com'era da prevedersi mancava il Nunzio.

La Società carbonifera austro-italiana di Monte Promina ha aperto trattative col Governo di Vienna per ottenere la facoltà di costruire a proprie spese un tronco ferroviario che congiungesse un'importante miniera di lignite da essa posseduta con Sebenico.

NOTIZIE SANITARIE.

Genova. — Nell'intermeriggio del giorno 20 al 21 settembre, casi 14, morti 9.

Dei morti 7 sono dei giorni precedenti.

Bollettino della Provincia.

Busallo, dal 18 al 19, casi 1, morti, 1.

Foce, dal 18 al 19, casi 1, morti 1.

Marassi, dal 19 al 20, casi 1.

Sampierdarena, dal 20 al 21, casi 4, morti uno.

Brescia, 20. — In città e provincia casi nessuno.

Venezia (città), 19. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 8.

Casi nuovi nessuno.

Guariti uno.

Morti nessuno.

Restano in cura 8.

Dalla data della pubblicazione del 1° bollettino, 8 luglio, a tutto il 16 settembre:

Casi 769, morti 441, guariti 320, in cura otto.

Venezia (provincia). — Rimasti in cura 40.

Casi nuovi 6.

Morti 4.

Guariti 1.

Restano in cura 41.

Treviso. — Il bollettino del 21 settembre denunzia un sole caso avvenuto in città.

Padova. — Bollettino del 20 settembre, un nuovo caso in città.

Provincia: Legnaro, 1; Carrara San Giorgio, 1; Cartura, 1; Abano, comune, 2.

Rovigo (provincia), 21. — Casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti 1, in cura 2.

Udine (città). — Bollettino del 19 settembre: rimasti in cura 3, casi nuovi nessuno, morti 1, guariti nessuno, in cura 2.

Udine (provincia), 19. — Rimasti in cura 24, casi nuovi 18, morti 16, guariti 10, in cura 67.

Napoli. — Dalle ore 12 meridiane del 19 alle 12 meridiane del 20, sono stati denunziati 16 nuovi casi, dei quali 9 seguiti da morte.

Trieste. — Dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18, casi nuovi 15.

FRANCIA.

I repubblicani conservatori non si perdono di speranza davanti ai tenebrosi intrighi della fusione.

Lo stesso Thiers nella sua ultima allocuzione di Ouchy non esitava punto ad affermare che l'avvenire della Francia non gl'ispirava alcuna grave inquietudine. Questo avvenire, soggiungeva, appartiene alla calma ed alla moderazione. Ora una conferma di quest'parole piene di fiducia e di speranza la troviamo nella lettera che il deputato Edmond Charton, dell'Yonne, rivolge ai suoi elettori.

« Io ho fede, scrive il signor Charton, nè credo che i repubblicani abbiano alcun serio motivo d'inquietarsi: essi non hanno da far altro che osservare ed attendere con calma gli avvenimenti. »

Qual è difatti lo spettacolo che ora si svolge davanti ai loro occhi? Una coalizione monarchica si forma il 24 maggio e rovescia il Governo riparatore che aveva assicurata la liberazione del paese, ristabilito le sue finanze, ristaurato l'ordine ch'ei manteneva con fermezza e vigilanza.

Ma questa coalizione, diretta in apparenza contro un uomo, lo era in realtà contro il sistema politico che stava per consolidarsi, vale a dire contro la repubblica conservatrice di cui il celebre messaggio del 13 novembre tracciava l'eloquente programma. Bentosto però, uno dei tre elementi che si erano momentaneamente riuniti, si separa dalla lega, lasciando gli altri due, uno di fronte all'altro, incerti, perplessi, e forse più divisi ora non fossero prima della fusione.

Fino all'intervista del 5 agosto si potevano tener nascoste le dissidenze e lasciar le cose in quella oscurità tanto propizia ai complotti; ma dopo si sentì il bisogno di spiegazioni, di luce; si volle conoscere le condizioni franche e determinate degli stessi tenebrosi complotti. I fusionisti, dopo di aver lavorato per conto proprio, si trovano di fronte il paese, che, stanco di aspettare, domanda loro: Dove volete condurmi, e che cosa intendete fare di me?

Questa grave questione, dalla quale dipendono i destini del paese, dovunque si va agitando con un'ansia che aumenta a misura che si avvicina la riapertura dell'Assemblea.

CONDANNA DI FALSARI.

La Corte d'Assisie di Londra ha testè condannato ai lavori forzati a vita quattro Americani colpevoli di una colossale truffa a danno della Banca d'Inghilterra.

Questi truffatori famosi, conosciuti sotto *quarant'un nome* falsi, erano riusciti, per mezzo d'un abile macchinazione, a sottrarre tre milioni di franchi ai più meticoloso fra gli stabilimenti finanziarii del mondo. L'associazione, formata sopra larghe basi (con un capitale di 800,000 franchi), era riuscito a far accettare dalla Banca di Londra per circa sei milioni di tratte false, delle quali avrebbe intascato il valore integrale, senza una piccola dimenticanza commessa dagli abili mariuoli.

In una delle false tratte si era ommessa la data di scadenza. Il cassiere rimanda la tratta alla Casa sulla quale era stata tirata, onde farla rettificare, ma gli fu risposto che la stessa tratta era falsa. I truffatori ebbero pertanto il tempo di fuggire, ed è in America che più tardi furono arrestati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 21 *settembre*.

Il Re ritornò iersera da Laxemburg, e restò a palazzo tutta la sera, malgrado fosse atteso al Circo. Dicesi che fosse stanco. Oggi il Re e l'Imperatore assisteranno alle corse.

La *Gazzetta ufficiale* dice che l'Imperatrice, sempre indisposta, non può assistere alle feste.

Berlino, 21 *settembre*.

Parecchi giornali pubblicano articoli esprimenti grandi simpatie verso il Re d'Italia.

La *Gazzetta di Spener* saluta il Re di cuore, come monarca glorioso e cavalleresco, come rappresentante di una nazione che ci è alleata per gli stessi ricordi, per gli stessi interessi e per gli stessi scopi.

Altri giornali constatano l'analogia dello sviluppo delle due nazioni.

Berlino, 21 *settembre*.

Il programma delle feste del Re è definitivamente stabilito. Il Re sarà ricevuto dall'Imperatore e dai Principi alla stazione di Goerlitz, e accompagnato al castello reale. Quivi sarà ricevuto dalla principessa Vittoria. Gli saranno presentati i grandi dignitari, che dovranno portare gli Ordini italiani. Alle 6 pranzo al castello imperiale, quindi visita al teatro.

Il 23 il Re visiterà il Principe e la Principessa imperiale e gli altri Principi. Pranzo di gala al castello reale e rappresentazione di gala al teatro. Il 24 rivista delle truppe a Potsdam; passeggiata in carrozza nei giardini di Potsdam; pranzo al nuovo palazzo dato dal Principe imperiale. Il 25 caccia dei cervi e pranzo a Hubertusstock. Il 26 esercizi militari nei dintorni di Berlino, pranzo presso il conte di Launay, e visita all'Opera. Il 27 il Re visiterà parecchi Istituti; poi pranzo al palazzo imperiale. Partirà alle otto pomeridiane.

Vienna, 21 *settembre*.

Alle ore 2 1|4 il Re recossi al campo delle corse. L'Imperatore e gli arciduchi, con numerosi seguiti, assistevano a questo brillante spettacolo, che parve interessare grandemente il Re. Dopo le corse, il Re pranzò presso l'arciduca Reinieri.

Il Re partirà stasera alle 9 1|2.

Parigi, 21 *settembre*.

Nélaton è morto.

Cazes, repubblicano, fu eletto deputato della Guadalupa.

Il *Bien Public* invita Mac-Mahon a convocare prontamente l'Assemblea.

I giornali legittimisti smentiscono che i passi fatti a Frohsdorff siano riusciti sfavorevoli.

Vienna, 21 *settembre*.

Alle 9 1|4 il Re e l'Imperatore giunsero alla stazione Nord-Ovest. Ivi era schierata la compagnia d'onore, che suonava l'inno italiano. Le LL. MM. si trattennero a parlare cogli Arciduchi e cogli alti funzionari e generali che vennero a congedarsi dal Re. Alle 9 1|2 il Re, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, prese congedo dall'Imperatore e dagli Arciduchi, stringendo loro le mani con grande cordialità; quindi entrò nel vagone. Il treno reale si pone in movimento fra le acclamazioni di numerosa folla.

Il Re è accompagnato fino alla frontiera da Taxis e Nemotby. Attraversando l'Austria, il Re sarà ancora una volta militarmente salutato a Reichenberg, ove la compagnia d'onore si troverà alla stazione per rendergli gli onori militari.

Madrid, 21 *settembre*.

Le Cortes vennero sospese ieri.

Loma trovasi a Tolosa con viveri per lungo tempo.

Gl'insorti di Cartagena tentarono una sortita, ma furono respinti.

La *Gazzetta* pubblica la legge che sospende le garanzie costituzionali e le disposizioni contro gli abusi di stampa.

CRONACA NERA

Ieri sera avvenne una rissa nella cantina del Popolo, in via Stampatori, fra alcuni popolani e lo stesso esercente Varetto Matteo. I bicchieri cominciarono a volare con gran disturbo dei bevitori; il fracasso era al colmo, quando giunsero i carabinieri a passo di corsa. S'intromisero fra i litiganti e ne arrestarono due o tre, conducendoli là dove il vino non si permette di far tanti scherzi, cioè in *Domo Petri*.

— Gli arrestati furono 9, fra cui 4 donne.

FATTI DIVERSI

Mistificazione! — Si è molto parlato in questi giorni dell'orribile scoperta d'un misterioso assassinio avvenuto in Londra. Narravasi essere stato ritrovato nel Tamigi il cadavere orribilmente mutilato di una donna, e soggiungevasi che tutta la polizia di Londra erasi messa in grande allarme per iscoprire l'autore o gli autori dell'atroce misfatto. Ogni giorno, per aggiungere sempre nuovo interesse allo spaventoso fatto, si scopriva qualche nuovo pezzo del cadavere, ed il pubblico a raccapricciare, a farvi su i più strani commenti. Si finì per conchiuderne che quei pezzi umani dovevano appartenere ad una certa signora Cailey, scomparsa non si sa come. Parecchie persone che l'avevano conosciuta, chiamate per certificarne l'identità, non esitarono punto a constatarla, e narravasi che perfino il fratello della signora Cailey ne avesse riconosciuto l'informe cadavere.

Tutta la polizia è scoppia per far le necessarie investigazioni; dappertutto non si parla più d'altro che della infelice madama Cailey, e questa, dovendo rappresentare la sua parte d'assassinata, non se ne dà per intesa. I suoi amici, le sue conoscenze, tutti coloro che erano stati in relazione diretta o indiretta colla vittima, sono tenuti d'occhio dalla polizia.

Il Governo promette su pei giornali di dare un premio di 5000 franchi a colui che farà scoprire l'assassino di madama Cailey..... Inverna, un mistero, uno sgomento generale.

Quand'ecco che, mentre gli ispettori di polizia Sayer e Roviland stavano compiendo una loro ben combinata perlustrazione, si trovano faccia a faccia colla signora Cailey, viva e sana, ed affatto inconscia dello strepito sollevato dal suo nome!

Quando si dice delle mistificazioni! — Altro che il discorso Visconti-Venosta al convito di Tirano.

Le finanze degli Stati Uniti. — Diamo il seguente resoconto delle entrate e delle spese degli Stati Uniti durante l'anno finanziario che terminò il 30 giugno 1873:

Entrate.

Entrate delle dogane	Doll.	188,089,532 70
Entrate dell'interno	»	113,729,314 14
Vendite di terreni pubblici	»	2,889,312 38
Fonti diverse	»	29,037,055 45
Entrate complessive	Doll.	333,736,204 67

Spese.

Spese per interessi del debito	Doll.	104,750,688 44
Premio sugli acq. di fondi	»	5,105,919 99
Lista civile e spese diverse	»	73,328,110 06
Esercito	»	46,323,138 31
Marina	»	28,526,256 79
Indiani e pensioni	»	37,311,131 74
Spese complessive	Doll.	290,345,245 33
Maggiore entrata	»	43,392,959 34

Questo sopravanzo rappresenta la riduzione del debito pubblico per l'anno finanziario. Confrontando il rendiconto suddetto colla relazione sulle entrate e le spese per l'anno finanziario terminato il 30 giugno 1871 (due anni or sono), si trova che le entrate sono diminuite di 50 milioni circa per la diminuita tassazione; che le spese diminuirono di circa due milioni e che la spesa annuale pel debito pubblico è minore di circa 21 milioni a quanto era allora. Due anni or sono venne per la prima volta applicato il sistema della tassazione ridotta.

Condizione delle sete in agosto. — Il mese di agosto si presenta nella condizione delle sete un po' superiore al mese precedente, e le condizioni che furono in aumento sono quelle di Lione, Aubenas, Avignone, Marsiglia, Crefeld, Torino, Zurigo, Milano e Bergamo, ma malgrado questa ripresa il mese presenta una cifra molto al disotto del mese di agosto del 1872.

	agosto 1873 Chilogr.	*agosto* 1872
Lione	236,817	244,190
Saint-Etienne	53,035	53,829
Aubenas	30,543	44,365
Avignone	17,567	21,299
Nimes	3,162	3,603
Privas	6,924	8,142
Marsiglia	22,884	12,611
Valenza	4,072	4,256
Montelimar	—	2,749
Crefeld	34,657	33,534
Elberfeld	12,738	10,661
Torino	55,193	59,659
Zurigo	36,313	35,479
Basilea	12,066	16,501
Vienna	7,156	12,320
Milano	183,760	221,650
Bergamo	14,471	16,476
Lecco	10,640	8,305
Como	12,906	12,407
Firenze	6,099	3,660
Udine	2,700	5,025
Ancona	1,290	2,405
Brescia	1,250	4,123
Totale chilogr.	765,913	827,440
Esercizio fino agosto 1873	chilogr.	7,428,772
» » 1872	»	8,430,400

Cumino Giuseppe gerente.

Smarrimento.

Sabato dalle 11 ant. alle 12 meridiane, una povera donna percorrendo le vie Palazzo di città, portici S. Lorenzo, via Palma, via Finanze, via d'Augennes, Bogino e Po smarriva lire 16 destinate a pagare un arretrato di fitto per due mesi.

Chi avesse trovata questa somma farebbe un'opera veramente meritoria consegnandola all'ufficio di questo giornale.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 settembre 1873.

Torino	— 63	— 48	— 87	— 20	— 2
Roma	— 9	— 74	— 22	— 64	— 32
Firenze	— 84	— 54	— 41	— 51	— 45
Milano	— 66	— 80	— 4	— 68	— 78
Napoli	— 1	— 68	— 51	— 79	— 62
Venezia	— 75	— 88	— 76	— 70	— 36
Palermo	— 25	— 36	— 70	— 55	— 53

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana trascorsa più attiva sul nostro mercato, senza che i prezzi ne abbiano avvantaggiato. Merce facilitazioni si poterono concludere parecchi contratti in vari articoli serici, specialmente in greggie e si vendettero diversi lotti in qualità di merito 10|12 11|13 a lire 102 50, 103, 104; buone correnti 12|14 a L. 100, in secondarie 11|13 da L. 90 a 91.

Nei lavorati i prezzi continuano ad essere dibattuti. In settimana si constatarono pure diversi contratti a fatturazione con prezzi molto limitati di favorevole.

Nel complessivo però questo movimento non è tale da suscitare molta fiducia nei commercianti dei nobil genere, imperocchè si crede non sia duraturo e non lasci sperare in bene per l'avvenire.

Si teme che gli enormi depositi di sete asiatiche possano reagire sfavorevolmente sui prezzi correnti delle sete indigene.

I cascami completamente negletti con debolezza nei prezzi.

Anche i doppi filati, favoriti in principio di campagna, ora sono caduti in basso e si pagano a 2 o 3 lire di meno.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Piem.	L.	102	50
»	11|13	mer. corr.	»	90	»
»	11|13	»	»	91	»
»	12|13	merce dist.	»	104	»
»	13|14	Piem.	»	100	»
»	9|11	altre prov.	»	99	»
»	10|12	Piem.	103	50	103
Organzini	23|26	Piem.	»	109	»
»	25|28	»	»	120	»
»	26|28	merce corr.	»	100	»
»	28|32	»	»	100	»
Strafilati	18|24	altre prov.	»	113	»
»	22|24	Piem.	»	115	»
»	23|25	merce ord.	»	108	»
Trame	26|30	merce corr.	»	94	»
»	23|25	Piem.	»	112	»

La Condizione nostra dal 12 al 18 7bre registrò kil. 21,744 92.

Milano ebbe la chiusura una discreta corrente d'affari con nuovo e leggero ribasso nei prezzi, causato probabilmente dalla lunga inazione che costringe molti detentori ad approfittare delle offerte onde alleggerirsi della sovverchiante materia.

Fecero parte delle domande, in particolare, gli organzini belli 18|20, 1°|22, 20|24 e taluni 22|26 con ribassi da L. 110 a 115 nella regolare graduazione di titoli e di merito; non furono altresì neglette le altre categorie e titoli, purchè trattati a condizioni ragionevoli.

Le trame belle, ricercate e vendute nelle singole qualità e titolo con leggero ribasso: quelle 20|24 belle, vendute a lire 110| 24|28 a L. 107; 26|30 a L. 103 a 105; il rimanente venduto con diminuzione leggera sugli ultimi corsi quotati. Quelle a tre capi belle 28|32, ricavate a lire 108 incirca.

In punto alle greggie, ha assalito la ricerca in minima proporzione, non senza qualche degrado.

Le sublimi a L. 98; belle 9|11 a L. 96; 10|12 a L. 93 a 94; 11|13 a L. 90 e 91. I mazzami belli 12|16, a L. 71 e 72.

Colle sete asiatiche, vendute e ribasso.

I cascami avviliti, per mancanza di acquirenti.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

991 balle organzini, 284 trame, 204 greggie, 593 passate, del peso complessivo di chilog. 67,345, contro 56,885 nella corrispondente settimana 1872.

Malgrado il leggiero aumento nel numero delle balle passate questa settimana alla Condizione, la situazione della piazza non è punto variata.

I pochi affari trattati lo furono a prezzi saltuari.

Si eseguirono pure alcune vendite di organzini di Francia e organzini fini d'Italia.

La greggie asiatiche presentano il numero maggiore nelle cifre della Condizione lionese.

I filatori cominciano a diminuire i lavori per il rialzimento di prezzo della fatturazione.

Cereali. — La settimana fini in Francia calma tanto negli affari come nei prezzi. Non ostante vi fu del rialzo in tre mercati Angerville, Nangis e Rouen.

A Bordeaux il frumento si quota da L. 22 a 30 gli 80 kil.; le farine da 20 a 26 i 56 kil.

A Parigi, 20, le farine stazionarie da L. 85 a 89 il sacco di 157 kil.

Anversa affari e prezzi deboli. Rialzo di uno scellino sul frumento a Dublino, Cork, Wakefield Yewil ecc.

Numerosi arrivi e prezzi deboli a Mark-Lane. Transazioni moderate ai carichi flottanti di Londra.

Marsiglia, 19, mercato invariato. Venduti 36,920 ett. di cui: 640 Tuzelle Orano 130|126 a 48 50; 480 Smirne 128|121 a 36 25; 960 Rodosto 132|128 a 38 25; 640 Burgas 128|123 a 34; 800 Danubio 126|121 a 41 50 arr. corr. mese; 2400 Salonicco rosso 128|122 arr. 7bre e 8bre; 15,000 Africa duro i 100 kil. a 31 arr. dal 19 7bre al gennaio; 1600 Irka Odessa e Asoff o Mariupopoli o Polonia 128|123 a 44 50 id. id.

Il tutto per 160 litri, se. 1 0|0.

Farine. — Mercato calmo, affari pochi. Prezzi da L. 53 a 63 secondo qualità.

Vercelli, 19. — Il ribasso nei risi nuovi seguitò a farsi strada oggi ancora, e questo variò da L. 1 a 1 25 da mercoledì.

I bertoni invece conservano appieno le precedenti quotazioni con favore distinto sopra le qualità belle che scarseggiano. Fermezza nelle altre granaglie.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

20 settembre. — Mercato calmo; cessarono le premurose ricerche, e le offerte si fecero più numerose, i grani mercantili segnarono ribasso di lire una per quintale, e i grani fini continuano ad essere sostenuti. Nella meliga pochi furono gli affari non presentandosi ancora grosso partito, il riso segnò un forte ribasso con affari limitatissimi. Segala senza variazione. Avena sostenutissima.

Prezzi dei generi

non pagamento in biglietti di Banca.

Grano mercant.	quint.	L.	24 50	a 26 —
Id.	ettol.	»	26 —	a 27 25
Id. qual. fine	quint.	»	37 —	a 39 —
Id.	ettol.	»	24 —	a 29 60
Meliga nuova	quint.	»	23 —	a 24 —
Id.	ettol.	»	17 40	a 18 20
Riso mezzo	quint.	»	41 —	a 42 50
Id.	ettol.	»	31 10	a 33 25
Segala	quint.	»	24 —	a 25 —
Id.	ettol.	»	18 25	a 18 90
Avena	quint.	»	21 50	a 22 —
Id.	ettol.	»	17 30	a 18 —

MERCATO DI MILANO.

20 settembre 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L.	25 35	a	28 75
Granoturco	»	»	15 75	a	17 50
Segala	»	»	18 50	a	20 20
Riso nostr. (dazio esc.)		»	29 45	a	35 60
Riso pugl.	(idem)	»	25 75	a	32 20
Avena	(idem)	»	7 30	a	8 25

Mercato delle Uve.

Alba, 20 7bre. — Dolcetti: Miriagr. 11560 — Prezzi: da L. 3 40 a L. 4 00 — Prezzo medio: L. 3 70.

Nebbioli: Miriagr. 1000 — Prezzi da 3 a 3 20 — Prezzo medio: L. 3 10.

Uve diverse: miriagr. 6000 — Prezzi: da L. 2 75 a L. 3 50. — Prezzo medio: L. 3 125.

	Londra, 19	20
Consolidato inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita italiana	61 5|8	61 3|4
Spagnuolo	19 5|8	19 3|4
Turco	51 —	50 7|8

Nuova York, 19. — Oro 111 3\|4.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 20 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	502 03
Trame	1	102 94
Greggia	7	664 68
Articoli diversi	1	57 03
Totali	15	1326 70

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 218

Direttore: Rota Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1873

Bollettino del 20 settembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	33	1481 25
Trame	4	394 96
Greggia	17	1346 42
Articoli diversi	1	61 31
Totali	42	3283 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 515. Chilogrammi 36,869 57.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 settembre 1873. — Fondi pubblici. Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 71 80 90 12 1|2 (71 25) 71 80 12 1|2 (71 25).

Corso legale 71 25.

Prestito Hambro. C. del g. p. in con. 89 05. C. d. m. in c. 89 10 89 90 89 30.

Az. Banca Naz. 2190.

Az. Mobiliari 930 965.

Gli altri valori non diedero luogo a transazioni di sorta.

Ore 22 84, 22 86.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 955 50.

Pezza d'oro da L. 22 84 a 22 86

CAMBI	a vista dan. lettera	per 3 mesi dan. lettera
Svizzera (*)	114 — 114 25	— — — —
Francoforte	— — — —	241 3|4 242 1|2
Lione (**)	113 90 114 —	— — — —
Londra (**)	— — — —	25 67 1|2 25 70

(*) No. 5 o. 0|0. (**) in. 5, (***) in. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 settembre 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.

La situazione è sempre critica trovandosi il commercio in grave incaglio per mancanza di credito e di denaro, e la Banca persistendo a respingere gli sconti.

Le notizie che ci giungono dall'America sull'importanza della crisi colà scoppiata fanno pure temere un'elevazione di sconto ed aggiungono così esca al fuoco.

L'odierno mercato fu assai debole e pressochè nullo d'affari per mancanza d'operatori ricorrendo la festa degl'Israeliti.

La Rendita con poche transazioni si trattò a 71 10 e 71 15 contanti e 71 25, 30 fine corr.

Az. Banca Naz. 2190.

Az. Mobiliari 930 965.

Gli altri valori non diedero luogo a transazioni di sorta.

Ore 22 84, 22 86.

Carignano *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta:

La verità.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8) — Compagnia equestre e ginnastica diretta dal sig. Carlo Fassio.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà:

Il furioso all'isola di San Domingo.

Incanto per decesso

Giovedì 25 settembre, ore solite, via Borgo Nuovo, n. 42, piano nobile, si venderanno molti mobili di appartamento e di famiglia, un piano-forte verticale, lingerie, ori, argenterie e vini imbottiglia.

925 Giuseppe Caralli per. giur.

Un Segretario di commercio desidera occuparsi nelle ore serali di qualche altra contabilità. Scrivere fermo in posta alle iniziali M. M., Torino.

920

Bigliardo per villeggiatura da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel sortile del caffè Londra, via Po Torino.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto 13 corrente mese dello usciere addetto al tribunale civile di Susa, sig. Emilio Depetris, venne, a norma dell'art. 142 del cod. di proc. civ., notificato al signor Giovanni Antonio Perino fu Vittorio, già residente a Bruzuolo, ed ora a Briançon in Francia, il nuovo bando venale in seguito ad aumento di sesto emesso nel giudizio di subasta contro il medesimo vertente sull'instanza della signora Genovella Tiene moglie di Giuseppe Chiapusso, residente in Susa, col quale si fa noto che all'udienza del tribunale di Susa delli 15 ottobre prossimo venturo, ore 9 del mattino, si procederà al nuovo incanto degli stabili ivi descritti sul prezzo di L. 606 66 e colle condizioni da detto bando apparenti, in data tale bando delli 7 corrente mese, autentico Favero vice-canc.

Susa, 10 settembre 1873.

2613 M. Buffa p. c.

PROVINCIA DI NOVARA

Comune di Donato

Avviso.

Il sottoscritto Sindaco rende di pubblica ragione, che con decreto del sig. Sotto Prefetto di Biella del 5 maggio u. s., venne autorizzato questo Comune ad eseguire le opere occorrenti per l'espropriazione della sorgente di spettanza di Orla Michele posta nella proprietà di questi, regione Valle del Bina, destinata per alimentare le fontane pubbliche da erigersi nello abitato di detto Comune, una qual opera venne con decreto reale del 6 maggio 1872 dichiarata di pubblica utilità.

Notifica pure che l'ammontare dell'indennità spettante all'espropriato Orla per l'espropriazione suddetta, rilevante giusta la perizia giudiciale 1° marzo 1873, autentica Amosso geometra da Biella, a L. 191 25 venne dal Comune depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in Novara causa da quitanza del 17 aprile 1873.

Donato, 17 settembre 1873.

2600 **Il Sindaco.**

2575 INCANTO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 di mattina delli tre prossimo ottobre, si procederà in Vicoforte e nella casa e sala comunale dal sottoscritto specialmente delegato alla vendita per mezzo di pubblici incanti dietro decreto di autorizzazione della Real Corte di appello di Torino in data 27 agosto ultimo, di sei stabili di varia coltura di spettanza della Confraternita dei Disciplinanti sotto il titolo di San Giovanni Battista eretta in Vicoforte e nel distretto della chiesa parrocchiale di San Donato, situati in detto Comune, divisi in sei lotti ed ai prezzi ed alle condizioni risultanti dal bando venale delli 3 corrente settembre.

Vicoforte, 5 settembre 1873.

Luigi Gaffodio not. coll.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Fra i signori Pietro ed Eugenio fratelli Negro, si è costituita, con scrittura del 20 scorso agosto, Società in nome collettivo per l'esercizio di molini Anglo-Americani a Ciriè per anni tre, sotto la firma di Pietro Negro e Compagnia.

2608

2607 AVVISO

Si rende noto per ogni effetto legale che la ditta coniugi Guadagnini quale sindaco definitivo del fallimento del cav. Giuseppe Augusto Barbiè, già agente di cambio in questa città, e da tale ufficio interdetto ed anni già cancellato dall'elenco dei mediatori, ha chiesto alla Camera di Commercio di questa città lo svincolo della malleveria che erasi prestata dal Barbiè in detta qualità mediante annotazione od apposito certificato sul Debito Pubblico.

Torino, 19 settembre 1873.

Giolitti p. c.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, sordità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardidezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la con mio sbalordimento lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricuperato dalla mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avviarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora fecondo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorma tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie lo istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; esso non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 a 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere* scatole per 12 tazze fr. 3, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., 2, *Via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'assaggio dei lavori.

(SPECIALITA' INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino.

Cascine da affittare separatamente

pel San Martino 1874 *(in territorio di Polonghera)*

Ghigo 1°	di ettari	28. 35. 16	— Giornate	74. 44. »
Ghigo 2°	»	20. 48. 30	— »	77. 37. 09
Ghigo 3°	»	31. 50. 79	— »	82. 69. 06
Robella	»	39. 92. 82	— »	104. 78. 09
Le Ale	»	20. 11. 97	— »	52. 89. »
La Teresa	»	24. 95. 02	— »	61. 92. 06
Il Palazzo	»	32. 65. 59	— »	85. 71. 11

La cascina **Robella**, parte dei cui appezzamenti è pure sul territorio di Murello, è affittabile anche al San Martino 1873; e potranno al San Martino 1874, unirvi aggregati i beni della cascina **Le Ale**.

Per notizie indirizzarsi al sig. MICHELE ANTONIO ROASENDA, agente del sig. conte di Trinità in Polonghera. 926

Guano Torinese

preparato colle **CARNI** e le **OSSA** dei quadrupedi morti in Torino. Economico ed efficace concime pei **CEREALI**.

L. 15 il quintale franco alla Stazione mittente

Da BIRESSI e C., via Torino, N. 9, Torino. 919

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra quanti il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, senza pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Tarlocco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 7 M.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

L'Istituto Magistrale Normale della SS. Nunziata

per il 1° prossimo ottobre sarà trasferto, da via Massena, N. 10, al **Viale Villa-Regina, N. 23** (Borgo Po). 915

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Ducà A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Calorifferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*

Studio di ingegneria industriale. 692

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La Ditta C. Baroni, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno sono echiusi completamente a diedero Bozzoli di 1° merito senza eccezione. 201

FORMELLE (Motte)

Da Giuseppe Durio, in via Bellezia n. 5, si vendono, fino a tutto settembre corrente, le Formelle (Motte) delle più grosse di Torino a sole L. 10 il migliaio franche d'ogni spesa a domicilio.

Trovasi pure del **Bourrié**, raschiatura di pelli, potente ingrasso per le viti ed olivi, a minimo prezzo. 849

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 765

2616 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Instante Leoncini Giuseppe qui residente, Rabagliati Giuseppe usciere del tribunale di commercio di Torino, ciò in via di reiterazione e di altra citazione 6 settembre corrente Enrico Vassallo maggiore in riforma, già qui residente, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale suddetto all'udienza del 23 corrente, ore 2 pomeridiane, per la sua condanna al pagamento di L. 1800 oltre agli accessorii in dipendenza di cambiale 27 maggio ultimo sottoscritta da Rossi Vincenzo a favore di certo Pagliano Luigi e da esso Vassallo avallata, cogli interessi e spese, e sentenza esecutoria colla comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 19 settembre 1873.

C. Satragno p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con dichiarazione fatta li 16 volgente nella cancelleria della pretura di Po in Torino, la signora Fua Ester di Emanuele, nata in Chieri e residente in Torino, vedova di Clava Isacco Benedetto, qual madre e legale amministratrice dei minori nonni figli Emanuele ed Anna, fratello e sorella Clava, accettò col beneficio dell'inventario la eredità del rispettivo marito e padre Clava Isacco Benedetto fu Moisè morto nel distretto della suddetta pretura li 10 pur corrente mese, senza testamento.

Torino, Po, li 18 settembre 1873.

2608 G. Cavalieri vice-canc.

AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso da Borella Carolina vedova di Serpiglio Francesco, residente a San Martino-Parona, attrice, rappresentata dal procuratore capo Giuseppe Demarchi, contro Grosso Caterina vedova di Michele Serpiglio e costei figli minori Francesco, Alessandro, Domenico e Carolina fratelli e sorella Serpiglio fu Michele, Vercellino Carolina minore in persona del proprio padre Giovanni Vercellino, residenti a San Martino Canavese, e Serpiglio Luigi fu Francesco, di residenza e dimora ignoti, tutti quali eredi del defunto Francesco Serpiglio, debitori convenuti non comparsi.

Il tribunale civile d'Ivrea con sentenza in data di ieri ha deliberato gli infradescritti stabili.

Lotto 1.

In San Martino Canavese, regione Rua o Finalmagna, casa, sito con giardino, composta la casa di civile e rustico con corte framezzo, posta la mappa alla sezione M, alli numeri 65, 66, 67, della superficie di are 18, 99, coerenti a mattina la strada, a giorno Guglielmino Domenico, a sera Torresano Antonio ed altri, a notte la chiesa parrocchiale vecchia, compreso un torchio a peso per comprimere le uve;

Al signor Torresano Domenico di Antonio, nato e residente a San Martino Canavese, per la somma di L. 5300.

Lotto 2.

Ivi, regione Orlandino detto Campodanco, campo, sezione M, ai numeri di mappa 576, 576, 577, di are 36, 47, pari a tavole 95, 4, coerenti a mattina il lotto terzo, a giorno Grosso Martino e fratello, a sera la via vicinale, a notte Tinatti Martino;

Al signor Andrina e Grosso Giovanni di Antonio, nato e residente a San Martino Canavese, per la somma di L. 1305.

Lotto 3.

Ivi, campo, acqua e bosco, sezione M, ai numeri di mappa 600, 602, 603, 604, 606, 607, di are 46, 70, pari a tavole 122, 2, coerenti a mattina il lotto quarto, a giorno la strada, a sera il lotto secondo, Grosso Martino e fratello ed altri, a notte Castelnuovo Paolo e Domenico e le fini di Perosa;

Al signor Torresano Domenico predetto, per la somma di L. 305.

Lotto 4.

Ivi, vigna e bosco, sezione M, ai numeri di mappa 605, 607, di are 34, 18, pari a tavole 89, 10, coerenti a mattina il lotto quinto, a giorno la strada, a sera il lotto terzo, a notte le fini di Perosa;

Al signor Torresano Domenico predetto, per la somma di L. 305.

Lotto 5.

Ivi, vigna e prato alteato, sezione M, al numero di mappa 603, di are 52, 17, pari a tavole 137, 3, coerenti Giacoglio Giovanni e la strada a mattina, a giorno la strada, a sera il lotto quarto, ed a notte le fini di Perosa;

Al signor Ghiardi Giovanni fu Pietro, nato e residente a San Martino Perosa, al prezzo di L. 1320.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 prossimo ottobre.

Ivrea, 19 settembre 1873.

2612 P. Raschio vice-canc.

2611 RIABILITAZIONE

Coppo Giovanni Battista fu Giovanni Battista, residente a Costanzana (Vercelli), ha presentato alla Corte d'appello di Torino la domanda per ottenere da S. M. la riabilitazione in dipendenza della pena del carcere per un mese a cui venne condannato con sentenza del tribunale di Vercelli 30 maggio 1858.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'art. 839 del cod. di proc. penale.

Torino, 19 settembre 1873.

Ruminno p. c.

2609 NOTIFICANZA

Giacomo Monti usciere alla pretura di Torino, Borgo Po, notifica che il sig. Colombo Giacomo negoziante, residente in Torino, domiciliato presso il procuratore capo avv. Vincenzo Prato, fa procedere alla vendita degli effetti mobili stati pignorati a danno del Patrone Celestino col verbale 27 agosto ultimo alla trattoria Val Salice, Torino, con apposito bando stato pubblicato e notificato il 18 corrente, a norma dell'art. 141 codice di proc. civ., con fissazione pel giorno 1° ottobre p. v., ore 9 mattina, dall'usciere Monti.

Da rimettere in Savigliano

La fabbrica di alcool esistente nei locali della Società dell'Alta Italia, cioè macchine, utensili e materiali; per le occorrenti nozioni rivolgersi al Direttore della fabbrica stessa cav. Forneris in Savigliano, ovvero all'ingegnere Mondino in Torino, via Arsenale, n. 6, avvertendo però che le proposte devono essere fatte prima del 30 corrente mese di settembre.

2618 AVIS

Faillite Perrier.

Par jugement rendu le jourd'hui, sur poursuites des raisons de commerce Sella frères, Vercellone Jean Baptiste et fils, Célestin Long et Compagnie, établies à Turin, le tribunal civil d'Aoste faisant fonctions de tribunal de commerce, a déclaré la faillite de Perrier Basile de vivant Dauphin, négociant en étoffes, domicilié à Aoste; délégué M. le juge près ce tribunal Degiovannini Jean pour les opérations de la faillite, ordonné l'apposition des scelés, nommé MM. Ottino père négociant et Millet procureur, domiciliés à Aoste, syndics provisoires à la dite faillite, fixé le lundi 6 octobre prochain à huit heures du matin, dans la salle des audiences de ce tribunal, la réunion des créanciers pour la nomination des syndics définitifs.

Aoste, 17 septembre 1873.

P. Beauregard greffier.

2610 SUBASTAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 22 prossimo ottobre, ore 9 antimeridiane, in seguito ad aumento di sesto, avrà luogo il nuovo incanto degli stabili componenti l'infradescritto primo lotto, già subastati ad istanza di Scravaglie Giovanni, domiciliato sulle fini di Villafranca Piemonte, contro Valerio, Nicola e Camillo delle stesse fini, di quali stabili il signor presidente del suddetto tribunale con ordinanza 2 andante settembre, ritenuto l'aumento del sesto fattosi a detto primo lotto il giorno precedente dello stesso instante Scravaglie, autorizzava il nuovo incanto dei relativi stabili già stati deliberati a Segre Sion di Villafranca Piemonte per L. 4000 con scadenza dello stesso tribunale 20 scaduto agosto.

L'unico lotto dal cui insieme si tratta consiste:

1. In una casa, in territorio di Villafranca Piemonte, regione Villa, ai mappali 211 e 212, di are 1, cent. 31;

2. In un orto, stessa regione, nn. 45, 11, di are 3, cent. 24.

Il nuovo incanto di detto lotto seguirà sul prezzo aumentato di L. 4666 66 ed avrà luogo alle condizioni di cui nell'analogo bando venale 13 andante settembre.

A detto nuovo incanto farà seguito il giudicio di graduazione, in cui, nel termine legale, dovranno li creditori depositare presso la cancelleria del tribunale le loro documentate domande di collocazione.

Pinerolo, 19 settembre 1873.

Grassi p. c.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita ad incanto volontario di una casa in Torino.

(1ª Pubbl.)

Il notaio collegiato commendatore Giuseppe Turvano delegato per detto incanto, alle ore 10 mattutine del 15 ottobre 1873, nel suo ufficio N. 12, via di Santa Teresa, casa Sella, procederà alla vendita col mezzo degli incanti e secondo il disposto della legge, d'un corpo di casa situato in Torino, nella sezione Monviso, in mappa ai nn. 27, 30, 31, 32, 33, 34, e parte dei nn. 28, 29 e 35, piano C, isola 39ª, intitolata a Santa Floriana, coerenti a levante la via Gioberti, a ponente la via Oporto, da altro lato la Società degli Asili infantili e dal quarto lato il cav. Martinotti.

Cotal casa spetta alla Città di Varallo che l'ebbe in eredità dal cav. Carlo Vietti, e consta di due maniche composte di parecchi membri.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sarà aperto sul prezzo di L. 95,000 e la vendita seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente e sotto il patti e condizioni risultanti dal libello rilasciato dal sottoscritto sotto il 13 corrente settembre e dalla perizia ed altri titoli relativi.

Nell'ufficio del sottoscritto si potrà avere visione delli stessi titoli e titoli.

Torino, 13 settembre 1873.

Not. coll. Giuseppe Turvano.

2617

ESPROPRIAZIONE FORZATA

e graduazione.

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile del circondario di Mondovì delli 29 prossimo ottobre, ore 8 antimeridiane, sull'instanza delli Bertone Luigi, Pietro e Rosa fratelli e sorelle fu Giacinto, residenti a Bagnasco, avrà luogo l'incanto di una pezza bosco castagneto, regione Albareti, e sotto di Tamagni, e di una pezza campo, regione Volta, posti detti stabili sul territorio di Bagnasco, ed in un sol lotto sul prezzo di L. 800, di quali stabili detti Bertone procedono alla espropriazione forzata contro Giovanni Rezio fu Marco Antonio, debitore, e costui figli Giacomo e Giuseppe, terzi possessori, residenti tutti a Bagnasco; secondo colla notizia di detto tribunale del 30 giugno 1873, ordinato ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione sul prezzo di detti stabili, coi corredo dei titoli giustificativi entro giorni trenta dalla notificanza del bando, e nominato per l'istruzione del giudicio di graduazione il signor giudice avvocato Giuseppe Ferrari.

Mondovì, 18 settembre 1873.

2605 Comino p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.